

# Il barone Lamberto



Gianni Rodari – Scrittore italiano, 1920-1980

Il barone Lamberto, in Egitto, scopre il segreto dell'eterna giovinezza: nella sua villa sei persone ripetono continuamente il suo nome. E sembra proprio che il trucco funzioni!

## IDEA CHIAVE

Sarebbe bello essere sempre giovani!



## PUNTI CHIAVE

- ✓ Nell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta, vive il barone Lamberto.
- ✓ È un uomo ricco ma molto anziano.
- ✓ Improvvisamente, una mattina, scopre qualche segno di gioventù!



In mezzo al lago d'Orta, ma non proprio a metà, c'è l'isola di San Giulio. Sull'isola di San Giulio c'è la villa del barone Lamberto, un signore molto vecchio (ha novantatré anni), assai ricco (possiede ventiquattro banche in Italia, Svizzera, Hong Kong, Singapore, eccetera), sempre malato.

SEQUENZA DESCRITTIVA

Una mattina il barone, guardandosi allo specchio, scopre che col favore delle tenebre gli è spuntato un capello. Un capello biondo che trema nel mezzo del cranio calvo, tempestato di macchioline marroni.

SEQUENZA NARRATIVA

«Anselmo! Presto! Vieni a vedere!» urla il barone chiamando il suo maggiordomo. Anselmo accorre tanto in fretta che quasi inciampa sulle scale.

SEQUENZA DIALOGICA

«Guarda: un capello. Erano quarantacinque anni che non si vedeva niente del genere sulla mia testa.»

«Un momentino signor barone.»

Anselmo va a cercare la grande lente con cui il barone osserva i francobolli della sua collezione. Nella lente il capello sembra un albero dorato dal sole. Ma c'è di più...

SEQUENZA NARRATIVA

«Se il signor barone permette» dice Anselmo, «non si tratta di un semplice capello, bensì un capello naturalmente ondulato, forse ricciuto.»

SEQUENZA DIALOGICA

Trovandosi con la lente in mano, Anselmo ne approfitta per esplorare attentamente tutta la superficie del cranio padronale<sup>1</sup>, in silenzio.

SEQUENZA NARRATIVA

## MILLE NUOVE PAROLE



calvo: senza capelli.

1. cranio padronale: testa del padrone.



«Non c'è dubbio: è un capello biondo. Pura seta. Ma... aspetti, aspetti...»

SEQUENZA  
DIALOGICA

«Che c'è? Il capello si è spaventato? Si ritira nella sua tana?»

«Le sue rughe, signor barone... ho l'impressione che le sue rughe si vadano spianando<sup>2</sup>!»

SEQUENZA  
DESCRITTIVA

La mattina seguente anche il barone deve ammettere che le rughe si stanno cancellando. La pelle, al tocco, non dà più quella sgradevole impressione di carta vetrata. I capelli, in vari punti del cranio, formano ciuffetti sbarazzini. Gli occhi, fino a qualche settimana precedente seminascosti dalla pesante cortina<sup>3</sup> delle palpebre, si affacciano alla luce con rinnovata vivacità. Si vede l'iride azzurra che circonda il foro nero della pupilla, come il lago d'Orta circonda l'isola di San Giulio.

SEQUENZA

«Direi» riferisce il barone, analizzando le proprie sensazioni, «che è presto per cantare vittoria, ma un fatto è certo: da molti anni nessun medico e nessuna medicina riuscivano a darmi un tale senso di benessere. Anselmo, io comincio a stare meglio.»

«Controlliamo» propone il maggiordomo, cavando di tasca il suo taccuino.

«Avanti.»

«Numero uno, asma<sup>4</sup>.»

«L'ultimo accesso è stato diversi mesi fa. Eravamo appena tornati dall'Egitto.»

«Numero due, arteriosclerosi<sup>5</sup>.»

«Abbiamo mandato il sangue a Milano per le analisi la settimana scorsa...»

«Ha ragione il signor barone. Sono arrivate con la posta stamattina: tutto in regola. Il signor barone ha oggi le arterie di un uomo di quarant'anni. Numero tre: artrosi deformante<sup>6</sup>.»

«Guarda tu stesso le mie mani, Anselmo. Le loro cinquanta e passa ossa non sono mai state più agili. Non parliamo degli otto ossicini del polso: smaniano<sup>7</sup> addirittura di essere messi alla prova.»

MILLE NUOVE  
PAROLE



**iride:** parte colorata dell'occhio, intorno alla pupilla.

**pupilla:** parte al centro dell'iride.

DENTRO  
LA PAROLA



**arteria:** in origine la parola *arteria* indicava solo i vasi sanguigni, dove scorre il sangue spinto dal cuore verso tutte le cellule del corpo umano. Con il tempo, essa ha finito per indicare anche le strade principali di una città.

2. **si vadano spianando:** diventino lisce, stiano scomparendo; il barone Lambertino sta ringiovanendo e le sue rughe a poco a poco tendono a svanire.

3. **cortina:** barriera.

4. **asma:** malattia del sistema respiratorio.

5. **arteriosclerosi:** malattia delle arterie.

6. **artrosi deformante:** malattia delle ossa.

7. **smaniano:** desiderano profondamente.

Il signor barone si alza di scatto e va a sedersi al pianoforte. Due o tre corse su e giù per la tastiera ed ecco che in tutta la villa si diffondono i robusti accordi delle *Variazioni* di Beethoven su un valzer di Diabelli. Da quarantadue anni il barone Lamberto non toccava più un tasto.

SEQUENZA

Ora s'interrompe, alza il coperchio della coda, schiaccia un bottone.

SEQUENZA

«Lamberto, Lamberto, Lamberto...»

Il barone strizza l'occhio al maggiordomo: nelle soffitte il lavoro dei sei impiegati procede alla perfezione. Dopo l'ultimo viaggio in Egitto li avevano assunti per ripetere in continuazione, notte e giorno, il nome del nobiluomo.

SEQUENZA

I controlli durano diversi giorni. Il barone Lamberto e il suo fido maggiordomo passano **sistematicamente** in rassegna<sup>8</sup>, senza nulla trascurare. Tutto in ordine. Ogni parte del corpo, ogni componente di quella parte, ogni elemento della componente, vengono esaminati con severità, perché non nasconda qualche malanno. I due esaminatori, come viaggiatori coraggiosi, percorrono e ripercorrono il labirinto delle vene e delle arterie.

MILLE NUOVE  
PAROLE



**sistematicamente:**  
a uno a uno.

8. **in rassegna:** controllo meticoloso.





9. **diario di bordo:** Anselmo scrive su un diario annotazioni quotidiane delle loro ispezioni.
10. **nel pieno vigore:** nel pieno delle forze.
11. **ignari:** non sono a conoscenza della situazione; il segreto del barone, infatti, non viene rivelato a nessuno.

Anselmo tiene il diario di bordo<sup>9</sup> del viaggio. Ma così tanti esami forse non sarebbero tutti indispensabili. Basterebbe la prova dello specchio. Chiunque, vedendo il barone Lamberto, gli darebbe, sì e no, quarant'anni e si accorgerebbe a occhio nudo che è sano in lungo e in largo.

SEQUENZA

Poche settimane or sono era un vecchio tenuto in piedi solo dalle medicine e dai suoi due famosi bastoni, e adesso eccolo lì, un uomo nel pieno vigore<sup>10</sup>, quasi un giovanotto: diritto, alto, biondo, sportivo.

SEQUENZA

E nelle soffitte della sua villa sei ignari<sup>11</sup> lavoratori, giorno e notte, lo nominano senza sapere il perché:

SEQUENZA

«Lamberto, Lamberto, Lamberto...».

«Il vecchio arabo aveva proprio ragione» osserva il barone soddisfatto. «Come diceva esattamente? “Il nome è detto”... “Il nome vive”... qualcosa del genere mi pare.»

SEQUENZA

«Ho annotato le sue testuali parole» risponde Anselmo, sfogliando il suo taccuino. «Eccole qua: “L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita”.»

«Bello» commenta il barone, approvando col capo. «Bello. “L'uomo il cui nome è pronunciato...” e anche vero, visti i risultati della cura. Ah, l'antica saggezza degli uomini del deserto!»

«Se non ricordo male» precisa Anselmo, «si tratta di un segreto dei faraoni.»

Il barone rifletté.

SEQUENZA

«I faraoni, però, sono morti tutti. Come mai, se conoscevano quel detto?»

«Si vede che non ci credevano. Pensavano che fosse un proverbio dei nonni, non una ricetta buona per tutte le malattie.»

«Lamberto, Lamberto, Lamberto...»

«L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita.»

(Adattato da G. Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto*, Einaudi, Torino, 2011)

